Sei venuto a rovinarci?

Luigi Maria Epicoco | 27/01/2024 | Bibbia

“Sei venuto a rovinarci?”, dice l’indemoniato a **Gesù** nella Sinagoga di Carfanao nel passo del Vangelo di Marco della IV domenica del Tempo ordinario. E basta un singolo versetto per farci rendere conto dello scandalo che queste diaboliche parole possono creare dentro ciascuno di noi. Infatti poco più avanti il demonio non ha problemi a professare la sua fede: “Io so chi tu sei: il Santo di Dio!”. Ma questo non lo renderà meno demonio, anzi acuirà al massimo la sua intrinseca contraddizione: sa chi è Gesù e non vuole in nessun modo lasciarsi “rovinare” da Lui. Anche noi potremmo cadere nella medesima tentazione: professare la nostra fede ma non voler cambiare i nostri programmi. Ci costruiamo da soli tutto quello che dovrebbe renderci felici, e teniamo lontano Dio dalle nostre cose per paura che ci dica che non sono la Sua volontà. Dimentichiamo però che la volontà di Dio non è qualcosa contro di noi, ma è ciò che davvero può realizzare la nostra vita affinchè diventi piena, felice, salvifica. Salvarsi da soli è il piano di Satana, e ogni qualvolta sentiamo fatica nel dire ad alta voce e convintamente “Signore, sia fatta la tua e non la mia volontà”, ciò sta a significare che siamo noi quell’indemoniati che hanno bisogno di essere liberati. *“«Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui”.* In questo senso leggere il Vangelo è un po’ come sottoporsi a un misterioso esorcismo che un po’ alla volta ci libera.

Autorizzazione del tribunale de L'Aquila 138/2023 – Registro Stampa n. 1/2023 dell' 8.2.23 – Direttore responsabile: don Daniele Pinton